

CDP Toscana lancia la nuova campagna: Conosci il Candidato ... poi VOTA!

Inizio 15 aprile 2015 - Conclusione 31 maggio 2015 nella cabina elettorale

"Un Paese che distrugge la sua scuola non lo fa mai solo per soldi, perché le risorse mancano, o i costi sono eccessivi. Un paese che demolisce l'istruzione è già governato da quelli che dalla diffusione del sapere hanno solo da perdere".
Italo Calvino



www.docentiprecari.it
@DocentiPrecari

"E' proprio quando si crede che sia tutto finito, che tutto comincia"
Daniel Pennac

PARTITO / LISTA

Partito Democratico

NOME

ANDREA

COGNOME

BARDUCCI

1. **DOCENTI PRECARI** - Come intende impegnare concretamente il governo in merito alla sentenza della Corte di Giustizia Europea per quanto riguarda la stabilizzazione dei precari della scuola?

L'indicazione di stabilizzare i precari della scuola sta alla base della sentenza 26/11/14 della Corte di Giustizia. Dunque se la riforma prevede un piano di assunzioni deve per forza includere, potenzialmente tutti quanti da anni lavorano ed insegnano nel sistema pubblico. Non invece escluderne una parte a priori (i precari di seconda e terza fascia). E' la nostra Costituzione, all'art.97, a ricordarcelo. Se lo Stato ha mancato ai suoi doveri, non può ora non tenerne conto. "lo sbaglio, tu paghi", ha sintetizzato il Coordinamento Docenti Precari, che giustamente sta cercando di far valere il diritto al lavoro, al riconoscimento delle responsabilità svolte fino ad ora, ed al mantenimento delle competenze e della territorialità dell'insegnamento. Non sta alle Regioni intervenire sulla materia dell'istruzione, ma il Consiglio regionale, dove sono candidato, potrà certamente promuovere discussioni e sollevare istanze di revisione e modifica mirate innanzitutto a rallentare l'iter di quanto previsto dal disegno di legge, dando vita ad una fase di transizione quanto mai opportuna.

2. **QUALITÀ DELLA DIDATTICA / GENITORI** - Cosa risponde ai genitori che secondo il DDL affideranno la formazione dei loro figli a docenti senza esperienza e in alcuni casi non in possesso di specifica abilitazione?

Sono convinto che la scuola italiana, nonostante le carenze organizzative e strutturali che la contraddistinguono, sia ancora una scuola di qualità. Contenuti e sistema dell'insegnamento vanno certamente aggiornati in modo strutturale, e dunque sono convinto anch'io che una riforma sia necessaria. Ma sono anche dalla parte dei diritti e del merito, il che nella fattispecie significa anche riconoscere il lavoro svolto finora da tutte le componenti della scuola, che portano un contributo non solo di competenza, a anche di esperienza. Inoltre, penso anche che l'inserimento di nuove leve di insegnanti abbia fortemente bisogno di questo patrimonio, che non va disperso per due ragioni. In primo luogo perché parliamo di persone, di lavoratori, che hanno diritto a mantenere (e migliorare, stabilizzando il contrario) il posto di lavoro. Dall'altra parte, credo anche che la perdita di queste professionalità, anche parziale, costituirebbe davvero un grosso "vulnus" per la riforma e per tutto il sistema scolastico.

3. **DOCENTI DI RUOLO** - Come pensa di poter impedire che i docenti in ruolo debbano ogni tre anni modificare l'oggetto del loro insegnamento disperdendo conseguentemente competenze e professionalità?

Anche questo punto deve essere rivisto. In genere, credo che l'esigenza di realizzare la riforma debba confrontarsi con una fase di sperimentazione e verifica di carattere orizzontale invece che verticale. Alcune misure (quella in oggetto, articolo 12, gli stages, le prerogative del dirigente scolastico, la mobilitazione coatta dei docenti nell'intero territorio italiano) mostrano già adesso dei significativi profili di criticità. La riforma deve migliorare l'efficienza del sistema e di chi opera all'interno: studenti, dirigenti, insegnanti. Le competenze e le specializzazioni fanno parte del patrimonio che le istituzioni devono tutelare e valorizzare, ma c'è il rischio che questi provvedimenti vadano a nuocere invece che a rafforzare. Per questo, ribadisco, la cosa più saggia sarebbe rilanciare il dialogo ed il confronto tra le parti e, soprattutto, prevedere un periodo di prova che consenta di misurare la riforma alla prova dei fatti.

4. **COSA E' DISPOSTO A FARE SE ...** Qualora il DDL dovesse essere convertito in legge con le summenzionate criticità, sarebbe disposto a rimettere il suo mandato e a ritirare la sua candidatura?

SI NO NON RISPONDE